

Sedere accanto al sindaco, è ... pericoloso!

Nel numero di Luglio 2006 di "La Città ... in Comune" (Bollettino Ufficiale del Comune di Gioia del Colle) a pag. 2, con riferimento ad una comunicazione rivolta alla cittadinanza dal titolo "La Giunta cambia marcia – per un nuovo modo di azione", a firma del sindaco **Vito Mastrovito**, non possiamo che complimentarci con il nostro primo cittadino per le sue notevoli doti di "autista". Con la sua "decisione di darsi un periodo di tempo limitato durante il quale (...) programmare collegialmente per quindi individuare obiettivi comuni (...) che porterà ad una partecipazione più collegiale...", non ha cambiato soltanto la marcia alla sua Giunta, ma le ha dato una

improvvisa accelerazione, tanto brusca ed inaspettata da sorprendere anche i suoi stessi collaboratori che, dopo la "digressione" del loro capo in merito al significato di assessore che, secondo lui, "vuol dire sedere accanto, e quindi insieme", già pregustavano un ulteriore periodo di permanenza nella stanza dei bottoni, ma, a causa di questo suo repentino cambio di marcia (magistrale esempio di pensiero = azione) sono stati "scaraventati" fuori dalla macchina amministrativa, in cui sedevano, così "rilassati" da non ritenere utile allacciarsi le cinture di sicurezza, e rimpiazzati in corsa e senza valide motivazioni dai loro segretari di partito. Una cosa però è certa, il sindaco la sua promessa di "sedersi veramente insieme", ritenuta "una scommessa ed un impegno", l'ha mantenuta, poco importa con chi. Ora però, dopo questa ulteriore dimostrazione di



forte "coesione" di intenti, siamo tutti concordi nell'affermare che "non ci sono alternative per nessuno"!

Il Dismo e le mezze verità...

Nel numero dodici del mese di ottobre 2006 a pag. 3 del periodico "Gioia News", con riferimento all'articolo inerente il Progetto DISMO dal titolo "Noi aspettiamo le verifiche scientifiche per giudicare", a firma di **Massimo L'Abbate**, non possiamo fare a meno di sottolineare che le sue dissertazioni a 360 gradi, andate ben al di là della sperimentazione Dismo e dei suoi effetti, risultano poco convincenti, confuse e in alcuni casi offensive. Quando scrive, a proposito del WWF, che "questi ragazzi hanno il merito di aver alimentato il dibattito, sollevato dubbi", senza precisare che c'è stato chi ha fatto altrettanto, e molto tempo prima che il caso diventasse di dominio pubblico, dice delle mezze verità, così come quando "sentenzia" che la nostra è "una città troppo borghese per andare in piazza". Quando si infervora nel raccontare del "progetto Cerere, tanto osteggiato a Gioia quanto apprezzato in Danimarca", per poi scrivere, a proposito dei rifiuti, "incentiverai davvero il riciclaggio e la raccolta differenziata", confonde la verità dei fatti perché dimentica che il Cerere altro non era che un inceneritore di rifiuti, e il DISMO ne è "parente" stretto. Quando, infine, con riferimento alla politica, "proclama" solennemente "io ad esempio chiuderei il centro storico completamente al traffico infischiamocene delle proteste", che "c'è un mondo di ignoranti nella politica e non era il caso di farcire il giornale di tante fesserie", non soltanto si discosta dalla realtà ma, comportandosi in modo antidemocratico, offende in modo gratuito anche chi, con la sua evidentemente non gradita presenza, sostiene la sua attività giornalistica ed imprenditoriale. E se, a proposito del Dismo, ci comunica che il suo (divino?) "giudizio è sospeso", quello terreno dei tanti offesi potrebbe essere già al "capolinea" o alla resa dei conti!

Chi si deve veramente vergognare?

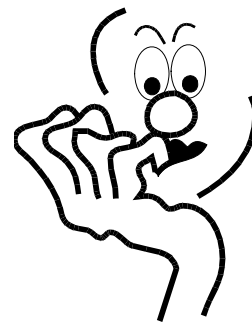
Nel numero 21 di novembre 2006 a pag. 7 del periodico "Gioia Oggi", siamo stati attratti dal titolo "Vergogna, Vergogna, Vergogna", inserito nella rubrica "la P.I.P.A. ovvero la Politica in Pillole Agrodolci", a cura di **Paolo Covella**. Un titolo "accattivante" che presagiva sconvolgenti confessioni sul locale centrosinistra, mai espresse apertamente, e per giunta per mano di un suo storico sostenitore. Pensavamo ad una sorta di ritardato mea culpa ma, ahimè, così non è stato. Quel titolo altro non era che un sarcastico richiamo ad un "manifesto dal titolo originalissimo fatto affiggere dalla Casa della Libertà", per l'appunto: "Vergogna, Vergogna, Vergogna", diretto all'attuale Amministrazione di Centrosinistra accusata di scarsa capacità di governo, per via delle due crisi amministrative manifestatesi in poco più di due anni. Un titolo che puntualmente il fiero e a volte "irriverente" paladino "sinistroide", inossidabile ed imperturbabile qualunque cosa accada, ha provveduto a ribaltare sugli stessi autori, ironizzando "sul fatto che le Vergogne erano tre, mentre i firmatari



del manifesto erano quattro"! Una grande vergogna, vero? Comunque sia, anche noi siamo d'accordo quando propone come "titolo unitario: "Vergognamoci!". Ma, non per quanto raccontato da Paolo, bensì per quello che l'Amministrazione ha saputo fare in questi due anni. Pur avendo, a detta di tutti, una maggioranza schiacciante, da loro stessi definita bulgara, e in assenza quindi di ostacoli per via di una inesistente minoranza, è riuscita, con cinico masochismo, a farsi del male generando, in soli due anni di governo, ben due crisi amministrative. La prima con le dimissioni del sindaco, poi ritirate, seguita un anno dopo dal cambio completo della Giunta! Quindi, il titolo "Vergogna, Vergogna, Vergogna", trasformato in "Vergognamoci", andrebbe ulteriormente modificato in "nascondetevi la faccia", rivolto sia agli autori che ai difensori di questa tragicommedia andata in onda, a più riprese, sul palcoscenico gioiese!

La comunicazione è l'arte del far sapere...!

Nel numero dodici del mese di ottobre 2006 a pag. 1 e 5 del periodico "Gioia News", nel leggere la rubrica "Opinioni" dal titolo "L'ossessione della comunicazione e...l'aria nuova", a cura di **Massimo L'Abbate**, non possiamo non rimanere indifferenti di fronte a talune affermazioni tipo: "il 95% dei manifesti che sono in giro testimoniano la sciattezza di prodotti che non hanno niente di comunicativo (...), se li vediamo vuol dire che c'è gente disposta a buttare i propri soldi (...)". Oppure nel leggere la sua personalissima quanto interessata interpretazione del termine "comunicare", che "non è necessariamente informare". Ma, proprio "perché è il (suo) lavoro", per quale motivo confondere gli interessi imprenditoriali con il vero significato del termine "comunicare" che, in questo caso, era, è e resterà (secondo quanto contenuto in un qualsiasi dizionario della lingua italiana) l'arte del far sapere, del divulgare una notizia, del rendersi partecipi l'un l'altro? Per quanto riguarda poi l'Amministrazione Comunale, perché inveire contro il sindaco solo perché ripete continuamente "le cose le facciamo ma non le sappiamo comunicare", fino a ritenerlo "un concetto che davvero ci ha stancato, forse più degli altri perché la nostra professione, lo ribadisco perché qualcuno fa finta di non saperlo, è comunicare, progettare comunicazione, studiare comunicazione per gli altri"? Forse perché, oscurando il sito internet www.ioha.it "di proprietà dall'azienda che io rappresento, il sindaco non ha ritenuto di dover continuare quell'esperienza ed oggi dice che vuole fare un sito internet", e "per farlo dovrà spiegarmi come sceglierà l'azienda, su che basi economiche e con chi lo farà"? Era dunque questa la vera ragione della sua "dissertazione" sul termine comunicare? Se ha questa "ossessione della comunicazione", come mai non è riuscito a "comunicarlo" a tempo debito, con semplicità ed efficacia, senza presunzione ma soprattutto senza attaccare nessuno, tanto meno chi, nonostante tutto, lo ha fatto lavorare?



Una nuova Piazza XX Settembre...?

Nel numero di Ottobre 2006 di "La Città ... in Comune" (Bollettino Ufficiale del Comune di Gioia del Colle) a pag. 2, nello spazio dedicato alle comunicazioni del primo cittadino, il sindaco, **Vito Mastrovito**, informa la cittadinanza che "per il rilancio di questa maggioranza" è iniziata "la stagione delle grandi opere pubbliche". Fra queste ha inserito anche Piazza XX Settembre. Un'opera che, sottolinea il Sindaco Mastrovito in un comunicato preparato e divulgato dal suo Ufficio Stampa il 02/11/2006, l'Amministrazione ha "voluto festeggiare ridando alla Città uno spazio completamente rivisitato e aggiornato. Un altro spazio pubblico che si va ad aggiungere a Piazza Pinto, Piazza Paolo VI e il giardino della zona ex Svime". Ma è il sostenere che "si è conclusa un'altra opera pubblica a Gioia del Colle", quando in realtà si è messa in atto una manutenzione, neanche tanto straordinaria, attraverso cui la stessa piazza è stata semplicemente "rimovata, dall'arredo, alle aree verdi ai bagni", che ci meraviglia. Se poi questi lavori, effettuati per la modesta cifra (iniziale o totale?) di 250.000 euro, li si considera effettuati "in economia", si organizza una cerimonia per "tagliare il nastro" oltre ad "una grande festa e spettacolo popolare", e non si parla dei maestosi alberi abbattuti senza una spiegazione plausibile o dell'impianto di illuminazione alquanto insufficiente, soprattutto nei giardinetti, allora c'è di che rimanere senza fiato! Un'opera che sta facendo e farà parlare a lungo, e bene ha fatto l'Amministrazione a "predispone le panchine semicircolari", perché sono "proprio adatte" a questo tipo di "ritrovo e alla discussione". Il continuare a far parlare di sé, nel bene e nel male, può essere considerata realmente "un'altra scommessa riuscita per questa Amministrazione"?

